

# Roma, salta il tavolo anti-declino Calenda: «La Raggi rema contro»

► Il ministro: ora basta, trattative chiuse. La sindaca: mossa elettorale

**Lorenzo De Cicco**

«Il Tavolo per Roma chiude? Questo lo dice Calenda, ma il Comune di Roma parlerà con il prossimo ministro, mica con lui...», trapela in serata dallo staff di Virginia Raggi. Il sindaco rompe con Calenda, salta il tavolo per Roma. Il titolare dello Sviluppo, dopo la lettera, annuncia lo stop: trattative chiuse. «Ho

messo 20 persone a lavorare per mesi solo per gestire le assolute confusioni del Comune. Mi sono stancato», dice il ministro a *Il Messaggero*.

Apag. 7

## Il futuro della Capitale

# Il no di Raggi a Calenda salta il tavolo per Roma

► Virginia: «I fondi? Un bluff elettorale» ► Il titolare dello Sviluppo, dopo la lettera E ai suoi: parlerò con il nuovo ministro di ieri, annuncia lo stop: trattative chiuse

### IL CASO

ROMA «Il Tavolo per Roma chiude? Questo lo dice Calenda, ma il Comune di Roma parlerà con il prossimo ministro, mica con lui...», trapela in serata dallo staff di Virginia Raggi, versione *outspeak* della frase sibillina pronunciata dalla sindaca a microfoni aperti: «Per Roma il Tavolo va avanti, tutti siamo utili, nessuno è indispensabile, far finta di non capirlo è arroganza vera». Messaggio chiaro, ma il Tavolo per rilanciare la Capitale in declino potrà sopravvivere al suo ideatore, cioè il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda? Ammesso poi che il presagio (o augurio...) di Raggi si avveri e cioè che dopo il 4 marzo, nel dicastero di Via Veneto, si accomodi un altro ministro.

### FONDI E PROGETTI

Per il momento il Tavolo per Roma, lanciato in autunno, traballa come non mai e rischiano di andare in fumo investimenti per oltre 1 miliardo di euro; fondi per ristrutturare 250 scuole, rimpolpare la flotta bus disastrosa dell'Atac, riparare le famigerate buche sulle strade romane, aiutare le imprese. Tutti interventi di cui la Città eterna avrebbe un disperato bisogno. Per questo mercoledì Calenda ha scritto una lettera alla sindaca, chiedendole di cambiare passo. Il documento, anticipato dal *Messaggero* ieri, è un invito al Comune a uscire «dall'immobilismo» perché ci sono 1.256 milioni stanziati con progetti già presentati che per trasformarsi in realtà attendono solo le mosse del Campidoglio. Parole che alla sindaca sono andate di traverso: «A due settimane dal voto si torna a promettere un miliardo per Roma, dopo cinque anni in cui il governo si è dimenticato della Capitale», è l'accusa della grillina. Davanti alle telecamere di Quinta Colonna, su Rete 4, l'attacco a Calenda di Raggi diventa personale: «Sembra un bambino che quando gli fanno uno sgarbo prende il pallone e va via».

Già dopo la prima risposta, nel pomeriggio, Calenda aveva fatto capire di essere pronto a chiudere il Tavolo che, va detto, non era stato inaugurato sotto i migliori auspici, tra accuse di assenteismo alla Raggi (da parte del ministro) e di un impegno solo a «parole» del governo (a sentire il Comune).

La rottura ormai appare definitiva. Secondo Calenda la sindaca, a cui il ministro attribuisce «incompetenza e arroganza», con la risposta di ieri avrebbe confermato che «l'unica strada per evitare di continuare a sprecare tempo e risorse è quella di chiudere il tavolo, evidentemente Raggi ritiene di non aver bisogno di aiuto». L'inquilina del Campidoglio risponde battendo ancora sul tasto delle risorse e parla di «bluff pre-elettorale», convinta che sia «scorretto prendere in giro i cittadini». Nel corso delle ultime settimane, sostiene Raggi, «il Mise è passato dall'annunciare di voler assegnare tre miliardi di euro a Roma, poi due; questa mattina ne ha promesso uno e nel pomeriggio, indispettito, ha deciso di toglierli tutti».

Già dopo la prima risposta, nel pomeriggio, Calenda aveva fatto

### GUERRA DI FONDI

In realtà nella lettera spedita l'altro ieri dal ministero dello Sviluppo, si legge che sul piatto ci sono solo 1,25 miliardi perché dal Comune sarebbero arrivate «poche proposte approssimative che non si sono trasformate in progetti reali». I fondi rimasti si riferiscono infatti ai soli progetti presentati dal

governo e dalla Regione Lazio. E ora rischiano di sfumare pure quelli, se il Comune rimarrà «immobile». Ieri Calenda, da Empoli, è stato *tranchant*: «Se Raggi vuole chiudere il tavolo su Roma, allora chiudiamolo». Ma la diatriba non sembra chiudersi qui. Perché oggi pomeriggio Calenda parteciperà,

insieme a Francesco Rutelli e al premier Paolo Gentiloni, a un'iniziativa elettorale all'Auditorium Angelicum il cui titolo è proprio: «Con Roma». Sembra l'occasione buona per un altro round.

**Lorenzo De Cicco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Trasporti

### Conti sbagliati sugli autobus

Nel progetto sulla Mobilità sostenibile del Campidoglio ci sono innanzitutto errori di calcolo: con 25 milioni si acquistano 59,5 autobus ibridi, non 72 come dichiarato dal Comune. Dal ministero sono arrivate critiche anche alla proposta di installare 180 «chioschi multimediali» per i biglietti dei mezzi pubblici («è poco innovativo»), e al potenziamento del car sharing con 220 veicoli in periferia, «sottodimensionato».



## Imprese

### Troppi vincoli dagli uffici

Raggi ha disertato l'incontro con le 100 principali aziende con sede a Roma. Calenda invierà al Campidoglio «un rapporto sulle difficoltà logistiche, di decoro e di complessità burocratiche incontrate dalle aziende, che rientrano nelle competenze comunali». Altri ritardi si riscontrano sul fascicolo informatico d'impresa.



## Scuole

### Mancano i soldi del Campidoglio

Il ministero dello Sviluppo economico, ha scritto Calenda nella lettera a Raggi, ha messo a disposizione 162 milioni per riqualificare 250 scuole individuate su tutto il territorio romano. «Tuttavia i fondi non sono spendibili», scrive il ministro, fino a quando il Campidoglio non farà la sua parte, con un co-finanziamento di 88 milioni.

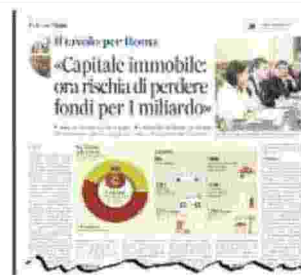


## Infrastrutture

### Fermi cantieri per 400 milioni

Per la manutenzione stradale, il Comune di Roma ha rifiutato l'offerta del Mise, che aveva messo a disposizione gli esperti di Invitalia, specialisti nel dimezzare i tempi delle procedure degli appalti. Per la rigenerazione urbana e l'housing sociale erano previsti quattro interventi per un totale di 400 milioni. Ma ad oggi «sono in ritardo», ha scritto Calenda.

## L'anticipazione



Rivelata sul Messaggero di ieri la lettera del ministro Calenda a Raggi: «Comune immobile»

